

Piano di Miglioramento (PDM)

**Istituto Comprensivo RITA LEVI MONTALCINI
LCIC829001**

Triennio 2022/25

Dirigente Scolastico Mariacristina CILLI

Premessa

Il Piano si presenta come percorso di pianificazione e sviluppo di azioni di miglioramento dinamiche, che muovono dagli esiti dei processi di Autovalutazione e dalle priorità e dai traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

La prima fase del procedimento di Valutazione, indicato dall'art.6 del DPR n.80 del 2013 e successive circolari si è conclusa con la pubblicazione del RAV sul portale "Scuola in chiaro"; il processo di autovalutazione ha permesso di mettere in evidenza le opportunità e i vincoli del contesto scolastico.

Attraverso i momenti dedicati alla ricerca, al confronto, alla condivisione tra il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) e i vari gruppi di lavoro, dei dati significativi emersi, esplicitati, argomentati e ricollegati all'interno di una visione unitaria e sistemica dell'organizzazione scolastica, si è pervenuti ad un oggettivo confronto tra gli esiti degli studenti e, pertanto i risultati di apprendimento conseguiti, e i traguardi di competenze da raggiungere alla fine del primo ciclo di istruzione.

La cultura della qualità muove da un approccio organizzativo sistemico per processi, dove le competenze metodologiche, disciplinari, tecnologiche sono indispensabili per conseguire l'efficacia e l'efficienza della proposta formativa offerta. La progettazione integrata non può prescindere dalla valorizzazione di tutte le risorse umane presenti, dei docenti, in particolare, rispetto alla capacità di programmare, di progettare, di valutare secondo criteri autentici e condivisi e dalla significatività degli ambienti di apprendimento.

La diffusione della cultura digitale muove dalla significatività della multimedialità nella relazione educativa anche per prevenire e recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione scolastica.

Il miglioramento dell'istituzione scolastica passa attraverso la condivisione di processi e percorsi tra docenti e un collegamento significativo tra modelli organizzativi che integrano elementi diversi per diffondere le azioni che producono esiti migliori.

In tale prospettiva, la trasferibilità di conoscenze e di «buone prassi» diventa un indicatore di qualità della scuola dell'autonomia.

Il PIANO di miglioramento, e pertanto le azioni progettuali in esso contenute, sono state elaborate a partire dai risultati del processo di Autovalutazione e in particolare dalle priorità e dai traguardi individuati nel RAV, con particolare riferimento agli esiti degli studenti.

Il nucleo portante è l'introduzione e la condivisione, a livello verticale e orizzontale, di nuove pratiche didattiche con particolare riguardo alla Progettazione per competenze, alle Unità di Apprendimento, alla Valutazione, al Curricolo Verticale.

I referenti del progetto sono stati individuati dal Dirigente Scolastico in base al possesso di competenze professionali richieste dal Piano di Miglioramento e dalle singole azioni in cui esso è articolato, pertanto si è ritenuto opportuno inserire le funzioni strumentali designate dal Collegio nelle diverse Aree di intervento, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), privilegiando il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie.

1. Dal Rapporto di autovalutazione (RAV) al Piano di Miglioramento (PDM)

Sono state individuate le seguenti **priorità**, cioè obiettivi generali a lungo termine che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo (3 anni), **ed i relativi traguardi, risultati attesi nel lungo periodo osservabili e misurabili. Collegati alle priorità e congruenti ai traguardi sono stati definiti gli obiettivi di processo**, azioni di miglioramento, contenuti nel Piano dell'Offerta formativa triennale.

Priorità:

a. RISULTATI SCOLASTICI

1. AVVICINARE la votazione dei risultati scolastici conseguiti all' Esame di Stato di fine primo ciclo ai parametri di riferimento della Lombardia.

Traguardo:

- AUMENTARE di due punti percentuale gli alunni con votazione pari a nove o dieci.

b. RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

2. MIGLIORARE l'*effetto scuola* per la scuola primaria primaria

Traguardo:

- RAGGIUNGERE per la scuola primaria il parametro "effetto scuola - leggermente positivo" sui risultati degli studenti nelle prove standardizzate.

c. COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

3. CONSOLIDARE scelte didattiche in funzione dello sviluppo delle competenze chiave europee.

Traguardo:

- Implementare i percorsi progettuali integrati per lo sviluppo delle competenze chiave europee.

2. Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e Piano di Miglioramento (PDM)

Il presente Piano di Miglioramento si colloca in stretta correlazione con le attività, i progetti e gli obiettivi di processo inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, Innovazione e Miglioramento alla luce di quanto emerso dal RAV.

La pianificazione e l'attuazione del Miglioramento viene riferita alla seguente area di processo:

A. *Curricolo, Progettazione, Valutazione*

Azioni immediate:

1. Disseminazione di informazioni (Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto) delle criticità emerse
2. Pubblicazione del RAV
3. Studio di fattibilità risorse umane, strumentali, finanziarie
4. Indagine bisogni formativi docenti, personale ATA

Il Progetto si svilupperà nel corso dell'anno scolastico 2022/23 e porterà alla messa a punto di procedure e strumenti che saranno poi utilizzati negli anni successivi, al fine di creare modalità operative il più possibile comuni e condivise tra le scuole primarie e le secondarie di primo grado.

PROGETTO: PROGETTARE, VALUTARE E MIGLIORARE LE COMPETENZE

Priorità:

- a. RISULTATI SCOLASTICI**
- b. RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE**
- c. COMPETENZE CHIAVE EUROPEE**

Aree di processo:

- > CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE**

Obiettivi generali:

- Implementare e sostenere una didattica curricolare per competenze.
- Sviluppare la didattica per competenze, la pratica delle strategie inclusive, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti, favorire la realizzazione di un personale progetto di vita.
- Sostenere la diffusione della cultura digitale e il principio di Lifelong Learning
- Consolidare una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti
- Promuovere la partecipazione di tutto il personale docente e non docente dell'Istituto nel processo di cambiamento e di innovazione tecnologica, che sottende il piano di miglioramento

TEMPISTICA	<u>area di processo</u> CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE	AZIONI
OTTOBRE - DICEMBRE	Individuazione PRIORITA' e TRAGUARDI	Studio di fattibilità attraverso la rilevazione dei bisogni, la stesura della rendicontazione sociale, la redazione del rapporto di autovalutazione, la pianificazione del piano di miglioramento, le riunioni del Nucleo interno di valutazione
DICEMBRE MAGGIO	RISULTATI SCOLASTICI	OBIETTIVO DI PROCESSO
	scuola secondaria di primo grado	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione delle griglie di valutazione del colloquio dell'esame di Stato di fine primo ciclo; - simulazione colloquio della prova orale dell'esame di Stato di fine primo ciclo.
	TRAGUARDO AUMENTARE di due punti percentuale gli alunni con votazione pari a nove o dieci.	
FORMAZIONE	<p>Frequenza di corsi in presenza o a distanza per la lettura e l'attuazione dell'ordinanza ministeriale sull'Esame di Stato di fine primo ciclo da parte di coordinatori di dipartimento e FS competenze e valutazione.</p> <p>Raccordo con i colleghi tramite incontri di restituzione e riflessione.</p>	
DICEMBRE APRILE	RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	OBIETTIVO DI PROCESSO
	scuola primaria	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione e descrizione degli itinerari educativi e didattici, disciplinari e/o interdisciplinari, da realizzare per il conseguimento delle competenze previste; - selezione delle conoscenze e delle abilità ricollegabili ad ambiti disciplinari o ad abilità trasversali alle discipline previste dagli ordinamenti; - progettare e attuare interventi didattici per migliorare le competenze di base (Italiano,
	TRAGUARDO RAGGIUNGERE per la scuola primaria il parametro "effetto scuola - leggermente positivo" sui risultati degli studenti nelle prove standardizzate.	

		<p>Matematica e Inglese) e i risultati nelle prove standardizzate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - adozione del curricolo verticale d'istituto come riferimento della progettazione per competenze; - Previsioni in merito alla valutazione ex ante, in itinere ed ex post.
	FORMAZIONE	<p>Formazione specifica su metodologie didattiche innovative riferite ai diversi ambiti disciplinari. Percorso di formazione e supervisione sulla valutazione in itinere e finale.</p>
DICEMBRE - APRILE	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	OBIETTIVO DI PROCESSO
	scuola primaria/scuola secondaria di primo grado	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare, nell'ambito dei dipartimenti, percorsi didattici strutturati per Unità di Apprendimento disciplinari comuni per classi parallele e elaborazione condivisa di compiti autentici e rubriche valutative in linea con lo sviluppo delle competenze in chiave europea e gli obiettivi dell'Agenda 2030; - sostenere e implementare una didattica laboratoriale attraverso un modello comune di progettazione trasversale e interdisciplinare che preveda una didattica in grado di favorire l'integrazione e la partecipazione attiva di tutti gli studenti.
	<p>TRAGUARDO Implementare i percorsi progettuali integrati per lo sviluppo delle competenze chiave europee.</p>	
	FORMAZIONE	<p>Percorso di formazione: Valutare l'educazione civica. Una prova di collegialità?</p>
APRILE MAGGIO	FASE DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	<p>Restituzione dei risultati dai dipartimenti disciplinari e dai coordinatori referenti. Valutazione dei risultati, secondo un protocollo per la valutazione degli apprendimenti scolastici condiviso (con relativo utilizzo della rubrica di valutazione)</p>
GIUGNO		<p>Analisi ed esame dei risultati ottenuti secondo indicatori di risultato. <u>DIFFUSIONE DEGLI ESITI E PUBBLICIZZAZIONE.</u> Pubblicazione di un Report finale</p>

		Inserimento nel PTOF Diffusione attraverso il sito web Diffusione attraverso scuola in chiaro
--	--	---

RISORSE UMANE

Fase di progettazione:

Dirigente Scolastico, Nucleo interno di valutazione (Staff, Funzioni strumentali, Referenti della valutazione)

Fase di realizzazione:

tutta la comunità scolastica

RISORSE STRUMENTALI

Aule, Laboratorio informatico, Tablet, Monitor interattivi, connessione di rete, eventuali spazi/laboratori attrezzati funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

RISORSE DIDATTICHE

Tutoring in presenza, Dispense, verifiche, schede didattiche semplificate, contenuti digitali.

Strumenti di valutazione per il monitoraggio continuo.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il **monitoraggio** sarà sistematico e in itinere e sarà relativo a tutte le azioni intraprese al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale ritardatura in corso d'opera. Il sistema di monitoraggio che si intende attuare prevederà incontri periodici dei referenti di progetto e delle Funzioni strumentali coinvolte con i responsabili di dipartimento, coordinatori ed eventuali altri docenti impegnati nelle attività del progetto, finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto, sul rispetto dei tempi e sulla definizione puntuale delle fasi successive.

Durante gli incontri verranno evidenziate le criticità emerse e l'eventuale individuazione di azioni correttive.

La strutturata attività di monitoraggio si baserà su:

- Analisi e tabulazione dei dati di restituzione
- Analisi delle progettazioni disciplinari
- Risultati delle prove standardizzate nazionali;
- Rilevazione del livello di soddisfazione di alunni e docenti destinatari dell'intervento;
- Rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico

La **valutazione del processo di miglioramento** accompagna in itinere l'implementazione del progetto stesso ed è correlata agli obiettivi di processo.

La valutazione, infatti, ha come finalità l'accertamento della validità dei metodi e dei percorsi utilizzati al fine di attivare un eventuale processo di miglioramento.

Tenendo presenti gli obiettivi prefissati, essa si effettuerà in tre principali momenti: iniziale, intermedio e finale.

Compito del gruppo di progetto sarà la valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

La valutazione sarà periodica, con frequenza bimestrale e alla fine della prima annualità ci permetterà di capire se la pianificazione è stata efficace.

Essa si baserà sull'analisi dell'avanzamento degli indicatori di realizzazione e sull'impatto di contesto. Tale processo si ripeterà nell'anno successivo.